Anno 49.° N. 201

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 29 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta, Via S. Paolo, 11

Conto corrente con la posta

Rafforzamento delle importanti posizioni conquistate sul Carso

102 sono gli ufficiali nemici fatti prigionieri il 26

NOSTRA AVANZATA OLTRE PAL PICCOLO A MONTE CROCE

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. (ore 20.30) — *COMANDO SUPREMO* — 28 LUGLIO 1915.

In Carnia

IN CARNIA L'AVVERSARIO COL FAVORE DELLA NEBBIA, TENTO' UN'AZIONE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DEL PASSO DEL CACCIATORE, FRA MONTE CHIADENIS E MONTE AVANZA, MA FU PRONTAMENTE RESPINTO.

PER CONTRO NOSTRI REPARTI ALPINI ATTACCARONO ALCUNE TRINCEE NEMICHE ANTISTANTI ALLE POSIZIONI DI PAL PICCOLO E NE CONQUISARONO LA MAGGIOR PARTE.

Sul Carso

SUL CARSO, LA GIORNATA DI IERI FU IMPIEGATA NEL RAFFORZARE LE IMPORTANTI POSIZIONI CONQUISTATE IL GIORNO INNANZI. — TUTTAVIA AL CENTRO VENNERO COMPIUTI ALTRI NOTEVOLI PROGRESSI MEDIANTE L'ESPUGNAZIONE DI TALUNE TRINCEE NEMICHE OCCUPATE. LA NOSTRA LINEA DI SCHIERAMENTO E' STATA COSI' MEGLIO RETTIFICATA.

ULTERIORI ACCERTAMENTI FANNO ASCENDERE A 102 IL NUMERO DELGLI UFFICIALI NEMICI FATTI PRIGIONIERI NELLA GIORNATA DEL 26.

SULLA RIMANENTE FRONTE LA SITUAZIONE E' RIMASTA PRESSOCHE' INVARIATA. GENERALE *CADORNA*

IL METODICO PROGRESSIVO INVESTIMENTO

della rocca dell'Isonzo

ritenuta inespugnabile dagli austriaci

ROMA, 28. — *L'energica e risoluta ripresa dell' offensiva che le nostre incomparabili truppe conducono da più giorni sulla linea dell'Isonzo e specialmente sull'altipiano del Carso, deve essere cagione di fierezza e di orgoglio per la patria.*

Dei sanguinosi combattimenti, che hanno segnato costanti e progressivi successi, si sono splendidamente riaffermati la grande bravura dell' artiglieria, l'indomito valore delle fanterie. La costante intelligente e fraterna collaborazione tra le due armi ha quasi sempre avuto ragione dell'accanita resistenza di un nemico cui un anno di esperienza guerresca ha dato certamente una grande abilità tattica, se non una infrangibile robustezza morale.

"Al fuoco dell'artiglieria italiana non si può resistere"

L'impiego dei cannoni pesanti e da campagna per la preparazione e l'agevolamento dell' assalto delle truppe non avrebbe potuto dare, anche per concordi testimonianze dei nemici prigionieri, migliori risultati. Gli austriaci, annidati nel dedalo delle loro trincee, favoriti dalle posizioni dominanti o boscose, impegnati da ordini tassativi di non ritirarsi a nessun costo, sono stati anzitutto fulminati dal tiro preciso, rapidissimo, abbondante delle nostre artiglierie; quindi assaliti e scompaginati dall'impeto ripetuto, irresistibile, eroico delle nostre fanterie. I prigionieri fatti in gran de copia in ogni giornata di combattimento, attestarono che il fuoco dei numerosi pezzi fu quasi sempre terribile e micidialissimo.

Un ufficiale ungherese dichiarò:

— Non credevo che con i cannoni da campagna si potesse tirare con tanta rapidità, quasi come con le mitragliatrici.

Un altro ufficiale prigioniero disse:

— Al fuoco dell'artiglieria italiana non si può resistere. Restare sotto quella pioggia di granate significa morire o impazzire.

Infatti, i nostri bravi artiglieri seppero sconvolgere i reticolati, coronare di proiettili le trincee nemiche, sicchè queste furono poi ritrovate colme di cadaveri massacrati dalle esplosioni, stendere innanzi alle fanterie avanzanti, cortine di fuoco, proteggere le truppe, una volta conquistate le posizioni avversarie, dai ritorni controffensivi del nemico.

Gli austriaci, sloggiati dalle loro trincee, tentarono varie volte controattacchi in grandi masse e con l'ordine perentorio di cacciarci a qualunque costo oltre l'Isonzo, ma anche in questi casi le nostre artiglierie crearono ampie azioni di fuoco che non consentirono più al nemico nè l'attacco, nè la ritirata e le nostre fanterie con magnifici assalti alla baionetta, compirono l'opera, annientando interi reparti e facendo larghe retate di prigionieri.

L'incomparabile bravura della fanteria

Alle meravigliose azioni dei nostri bravi cannonieri, corrispose pienamente la risolutt offensiva degli eroici fucilieri, nelle avanzate necessariamente fatte per lo più allo scoperto e sotto il fuoco dei fucili, delle mitragliatrici e dei cannoni; la fanteria italiana diede prova di fulgido valore, prendendo di viva forza ed a prezzo di sanguinosi sacrifici, molti ordini di trincee, lottando all'arma bianca entro gli stessi trinceramenti, rimanendo sulle posizioni, malgrado lo smascherarsi di nuove batterie avversarie, ricacciando impetuosi contro attacchi nemici sopportando con serenità, fermezza ed abnegazione le non lievi perdite. Anche delle nostre truppe di linea, i prigionieri nemici dovettero riconoscere l'indomito valore, e ciò che più li stupì f ul'mpeto degli attacchi alla baionetta e l'eroica condotta degli ufficiali contrastante col metodo tattico degli ufficiali austro-ungheresi.. Fu per virtù sopratutto di queste ripetute azioni a fondo della fanteria italiana, che grossi reparti nemici con molti ufficiali dovettero arrendersi e che ad ogni passo innanzi della nostra sistematica offensiva, corrisponde generalmente la cattura di molti nemici.

Come rimasero infranti i violenti contrattacchi austriaci

L'importanza dei nostri successi è dimostrata dalla pertinacia con cui il comando austriaco volle contrastare la nostra avanzata e ritoglierci le posizioni conquistate sull' altipiano del Carso. Folte masse di truppe fresche ci furono lanciate contro nella speranza di spezzare le nostre linee e di ricacciarci dal monte nella valle ed oltre il fiume, ma questi conati finirono o con grandi massacri, dovuti specialmente al fuoco dell'artiglieria o con la resa di numerosi soldati d'ogni razza del policromo impero.

Reparti reduci per lo più dal fronte orientale, furono così annientati e decimati e la vigorosa controffensiva voluta dal comando austriaco a prezzo di qualunque sacrificio, miseramente fallì.

Gli episodi di valore, di stoicismo, di fratellanza

Innumerevoli furono gli episodi di valore militare; ufficiali e soldati traversarono impavidi raffiche di fuoco, continuaron ad avanzare quantunque feriti, vollero ritornare sulla linea appena medicati, diedero alla patria l'estremo pensiero, le ultime parole. Nei posti di medicazione, nelle colonne di feriti, negli ospedali non un lamento, non una imprecazione, ma la più serena compostezza, il più fiero stoicismo. Commovente la solidarietà affettuosa tra ufficiali e soldati. Gli ufficiali furono sempre e dovunque in mezzo ai soldati, senza risparmiarsi, desiderosi di confortare con la loro presenza, col loro consiglio e nei momenti più difficili, i propri dipendenti: i soldati rischiarono o diedero la vita per salvare gli ufficiali feriti o per ricuperarne le gloriose salme.

Quanta differenza tra questa solidarietà fraterna, che è una delle più belle caratteristiche del nostro esercito, e il regime di terrore col quale è inquadrato l'esercito nemico!

Il rifornimento - L'assistenza sanitaria

Pronto e felice il servizio di rifornimento delle truppe combattenti sulle alture, compiuto attraverso il fiume, su passaggi obbligati e spesso bersagliati dal fuoco nemico nelle zone più battute. Rapida ed ampia l'assistenza sanitaria, sia sulla linea del fuoco, sia sulle retrovie. Anche gli ufficiali medici ed i portaferiti divisero bravamente il pericolo con i reparti combattenti o si prodigarono negli ospedali.

Audace e continua l'osservazione aerea, sia coi velivoli, sia coi palloni frenati. Ferrea e tenace la resistenza di tutte le truppe alle fatiche ed ai disagi. Le prove fatte dall'esercito italiano nel sistematico e progressivo investimento della fortificatissima linea dell'Isonzo possono ascriversi fra le migliori fatte dai vari eserciti nella guerra europea. La soddisfazione espressa da S. M. il Re ai combattenti, la sua costante presenza sulla fronte di battaglia, non possono che suscitare echi di consenso nel cuore degli italiani. (Stefani)

Come viene preso il Carso

L'impeto insuperabile del soldato italiano

ZURIGO, 28. — *L' inviato della* Gazzette de Lausanne, *rilevando la vigorosa azione italiana nel Carso, nonostante le enormi difficoltà naturali e le poderosi fortificazioni nemiche, e la lotta per la conquista del monte San Michele, dice:*

« Il segreto dei successi riportati dagli italiani in questi attacchi così ardenti, sta nella natura del soldato italiano. Questi, sotto l'influenza delle circostanze e sotto l'impressione del momento, diventa temerario e si espone ai massimi pericoli con insuperabile impeto e disprezzo della morte.

« Tuttavia si constatò che le perdite subite durante questi attacchi fulminei sono generalmente meno gravi per l'assalitore, che durante l'attacco più prudente e più calmo ». (Stef.)

In un anteriore articolo l'inviato in Italia della « Gazzetta di Losanna » manda al suo giornale una lettera, che è intitolata: « Come viene preso il Carso ».

Il giornalista descrive la conformazione impervia dell'aspra giogaia, e si riduce a descrivere la lotta per la conquista del S. Michele scrivendo:

« Da una parte c'erano dunque le truppe austriache, al riparo, dietro opere fortificate formidabili; dall'altra c'erano le truppe italiane che si avanzavano scoperte, esponendo i loro pezzi senza difesa al fuoco del nemico, che cercava di colpirle, standosene riparato sotto i reticolati, trincee e spalli, e sembrava follia il solo tentare un attacco in condizioni simili. Gli austriaci non avevano che scherno per i nemici, che avanzavano in condizioni di grande inferiorità.

« Leggete, ora, i bollettini ufficiali di Vienna, e vedrete che lo scherno è morto su le labbra e che una profonda preoccupazione si disegna di giorno in giorno, più forte, più acuta, nella mente dei capi dell'esercito austriaco. E, difatti, della superba rocca, ritenuta inespugnabile, gli austriaci non tengono più che l'ultimo lembo superiore; il rimanente è stato conquistato dalle valorose truppe italiane.

« Sì; ciò che pareva una cosa irrealizzabile è diventato un fatto compiuto! Gli italiani sono padroni delle spaventevoli labbra dell'alto Carsico! La fanteria italiana fu straordinariamente intrepida ed ebbe nella artiglieria dei diversi calibri un validissimo appoggio, poichè, grazie alla sua ottima collaborazione, non poche batterie austriache furono ridotte al silenzio ».

La medaglia al valor militare assegnata a una giovane irredenta

ALA, 25. — Stamane nel palazzo municipale il generale comandante la fortezza di Verona consegnava in forma solenne alla signorina Maria Abriani di Besagno (Mori) la medaglia d'argento al valore militare, decretatagli per la sua eroica condotta allorchè in occasione della occupazione di Ala fu di guida alle truppe italiane nel raggiungere una posizione della quale poterono aver ragione del nemico.

Alla cerimonia intervennero numerosi ufficiali, rappresentanze dell'autorità ed un pubblico eletto. Pronunciarono discorsi il commissario civile del distretto Foschini, il sindaco Pallaver, il commissario avvocato Sartori ed un assessore del comune di Mori, patria della decorata.

Il fatto che la prima medaglia al valore assegnata nella presente campagna ad irredenti fregi il petto di una giovane donna, conferisce speciale risalto alle ragioni ideali della nostra guerra liberatrice. (Stefani).

Il buon umore parigino

I funerali dell'"imboscato"

PARIGI, 27. — Giorgio Clemenceau designò col nome di « imboscati » tutti coloro che, per evitare i pericoli della guerra, fanno di tutto per poter prestare il servizio militare negli uffici e preferibilmente nei Ministeri; e contro gl'« imboscati » si esercita implacabile l'ironia di molti francesi. Un misterioso persecutore di codesti soldati armati di penna e, spesso, di monocolo, ha organizzata in questi giorni un'atroce burla. Una mattina, centinaia di parigini hanno ricevuto una partecipazione funebre così redatta: « Siete pregato di assistere al funerale del signor Tale dei Tali, caporale nel... reggimento di fanteria, morto in seguito a ferite diportate gloriosamente combattendo il nemico. Il convoglio funebre si muoverà dalla casa del defunto domattina alle 10 ». L'indomani, all'ora indicata, un grande numero di amici e di conoscenti del signor Tale dei Tali si è recata al convegno; ma con loro grande sorpresa si sono incontrati con colui che credevano deceduto, il quale, tutt'elegante nella sua linda uniforme di caporale, si recava, fumando una sigaretta, a preparare qualche emarginata al Ministero della Guerra. Per poco costui non è morto di vergogna.

Il patriottismo e la gratitudine

degli italiani liberati

I comuni del Trentino per le famiglie dei richiamati

ROMA, 28 — La rappresentanza comunale di Storo nel Trentino, in seduta del 14 corrente e quella di Darzo e di Lodrone nella stessa regione, in seduta del 12 corrente, hanno deliberato i contributi di lire mille la prima e di lire duecento ciascuna delle altre due a favore delle famiglie dei soldati italiani richiamati sotto le armi.

Attesa la poco florida condizione finanziaria dei tre comuni, il contributo ha un alto significato morale, molto più in quanto, come si legge nei verbali, esso venne deliberato come prova dei sentimenti italiani delle popolazioni e per esprimere in modo tangibile al regio governo la gratitudine per la disposizione dei soccorsi in natura e dei sussidi alle famiglie dei soldati del luogo, richiamati dall'Austria. Le somme sono state versate al Comitato di Bagolino, che è il più prossimo. (Stefani)

I comuni del Friuli Orientale per il prestito nazionale

La carta straccia austriaca

ROMA, 28. — Altra significativa manifestazione di solidarietà nazionale e di fervore patriottico hanno offerto i territori occupati nella regione dell'Isonzo, con la loro partecipazione al Prestito nazionale.

Sebbene la sottoscrizione, per mancanza di sedi bancarie od altri organi autorizzati ad assumerla, presentasse gravi difficoltà materiali e la iniziativa del comune di Cervignano fosse presa soltanto negli ultimi giorni, il risultato superò le aspettative, malgrado le infelici condizioni del paese esausto dalla lunga guerra, dai rigori, dagli internamenti e dalle requisizioni dell'Austria.

Furono sottoscritte lire 214.200, di cui 145.700 nel distretto di Cervignano e L. 68.500 in quello di Cormons.

Vennero particolarmente rilevate le sottoscrizioni di lire 25.000 della amministrazione comunale di Grado e di lire 10.000 del Comune di Cervignano. Le somme sottoscritte, specie dai piccoli proprietari agricoli, sarebbero state ben più notevoli, se si fossero potuti accettare dalle Banche i buoni di cassa e gli assegni emessi nel periodo della guerra dal governo cessato. Particolarmente per le enormi requisizioni di bestiame fatte dall'esercito austro-ungarico negli ultimi tempi, questi buoni di cassa venivano offerti dai detentori a qualunque prezzo, con evidente dimostrazione della loro sfiducia verso la solidità del passato regime. (Stefani)

I benefici provvedimenti economici nei territori occupati

ROMA, 28. — Rianimate ormai nei territori occupati le libere iniziative commerciali, con utile partecipazione di esercenti anche dalle contermini provinci del regno, si è rivelata l'opportunità di prevenire e reprimere eventuali abusi che nei prezzi dei generi di prima necessità fossero tentati a danno dei consumatori.

Con una dettagliata istruzione il Comando Supremo ha testè disciplinato la applicazione del calmiere per gli articoli di prima necessità. Adattando le norme vigenti in proposito nella legislazione austriaca alle condizioni particolari dei paesi e del momento, la competenza di fissare i prezzi massimi, riservata dal regolamento industriale austriaco alla autorità politica provinciale e spettante, secondo l'ordinamento provvisorio dei servizi civili nei territori occupati, al Segretariato Generale, fu delegata ai commissari civili dei singoli distretti che furono autorizzati ad intervenire di ufficio anche senza le previe proposte dei comuni, richieste dalla legge austriaca ed astraendo nel presente momento eccezionale, dal parere di Camere di Commercio e di Consorsi di esercenti.

I commissari civili sono stati invitati a conciliare la tutela dei consumatori contro ingiusti sfruttamenti con l'equo interesse degli esercenti, che va, entro limiti onesti stimolato, nell'interesse stesso dell'approvvigionamento dei mercati.

Furono impartite altre disposizioni di politica annonaria da applicarsi dagli organi comunali, così pure dove per essere venuta a mancare la necessità, siano cessate e limitate le distribuzioni dei viveri da parte dei magazzini militari. Le popolazione risentono, anche in questo riguardo della vita materiale, i benefici della occupazione italiana, che rende possibile il traffico di generi alimentari di buona qualità in abbondanza ed a prezzi non più praticati durante il passato regime da molti mesi e sono frequenti le pubbliche e private manifestazioni di riconoscenza per l'opera anche in questo campo prestata dall'esercito e dall'amministrazione civile che si va dappertutto instaurando. (Stefani)

LA GRANDE LOTTA FRA RUSSI e austro-tedeschi

Accanita battaglia sul Narew

PITROGRADO, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« Fra la Dvina ed il Niemen nessun combattimento. Gli scontri di cavalleria e di avangardia continuano. A sud-ovest di Kovno il nemico è stato respinto nella notte del 26 oltre il fiume Yessia. Sulla fronte del Narew il combattimento del 25 e del 26 si è sviluppato con un accanimento sempre crescente nella sezione dal villaggio di Dobrolenka fino alla regione della fortezza di Nowo Georgewsk.

« L'offensiva nemica sulla sinistra del Narew è ritenuta dai nostri energici controattacchi. Molti villaggi e boschi passano di mano in mano. La battaglia ha raggiunto una grandissima intensità nella foresta ad est di Rojané. La sera del 26 il nemico ha posto in azione qui grandi riserve al disopra di Serotsk. Sulle due rive del Narew abbiamo operato con successo attacchi, costringendo alcune truppe ad una ritirata disordinata. Nella regione del villaggio di Zeppelin abbiamo fatto prigionieri settecento tedeschi ed abbiamo prèso alcune mitragliatrici. Un contrattacco del nemico dal villaggio di Costantinoff è stato respinto con l'aiuto di automobili blindati.

« Sulla sinistra della Vistola, all'alba del 26, abbiamo rigettato con un riuscito attacco alla baionetta il nemico che tentava di avvicinarsi sulla fronte Naborjine Piaseczmo.

« Tra la Vistola ed il Weprz vi è stata calma. Ad est del Weprz fino al Bug il combattimento continua. Nella regione Rakolowp-Mairan-Ostrodski la sera del 26 i tedeschi hanno condotto all'attacco considerevoli forze ed hanno preso parte delle nostre ridotte, ma poi sono stati respinti da un nostro contrattacco.

« Gli attacchi tedeschi a nord di Groubekoff continuano a distinguersi per particolare energia, ma noi li respingiamo sempre. Nella regione del villaggio di Annopol le nostre truppe hnno operato un vivo contrattacco.

« Sul Bug violenti combattimenti, nella regione Sokal-Podourjitza, ove il nemico è passato con parte delle sue truppe sulla riva destra. Tra il Dniester ed il Pruth vi sono stati infruttuosi attacchi parziali del nemico.

« Nel Mar Nero le nostre torpediniere hanno bombardato gli edifici dei porti di Sansoun, di Tunie e di Ritze ed hanno distrutto presso le rive dell'Anatolia oltre 150 velieri ». (Stef.)

La controffensiva russa sul Narew

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *Abbiamo respinto un attacco dalla parte di Mitau. Inseguiamo il nemico in ritirata tra Posyol, a sud di Mitau, ed il Niemen. Ieri i russi hanno tentato di respingere le nostre truppe che avevano passato il Narew con un attacco vigorosoe concentrico che partiva dalla linea Goworowo (ad est di Rozan, Wysczkow, Serock e a sud di Purtusk), ma l'offensiva russa è fallita completamente. Ad est e sud-est di Rozan, le nostre truppe inseguendo l'avversario respinto, hanno progredito verso est.*

«La lotta è ancora accanita sul Pruth, a sud-est di Kullask. Nessuna modificazione si è verificata dinanzi a Nowo Georgewsk ed a Varsavia.

« Fronte sud-orientale. — *Non vi è stato nulla di nuovo dinanzi a Ivangorod. Al nord di Krubieszow abbiama sloggiato il nemico da varie località. La situazione delle truppe tedesche del feld-maresciallo von Mackensen è immutata ».* (Stefani)

Gli austriaci cercano di forzare il Bug

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna, 27: Un comunicato ufficiale dice:

« Dopo la presa di Sokal da parte delle nostre truppe si combatte al sud ovest di questa città per il possesso di una collina la quale ha una importanza speciale per il passaggio del Bug. Ieri le nostre truppe hanno preso d'assalto questa posizione dove hanno fatto prigionieri venti ufficiali e tremila soldati ed hanno preso cinque mitragliatrici. I combattimenti a nord di Groudechoff progrediscono con successo. Negli altri luoghi la situazione a nord-est è immutata ». (Stef.)

La chiave del problema balcanico

BERNA, 27. — « Qual'è la probabile soluzione del problema balcanico? ».

A questa domanda che corre ormai sulla bocca di tutti coloro che intravedono nella soluzione di un sì importante problema uno dei fattori decisivi del problema della pace europea, una eminente personalità svizzera versatissima nella questione di politica internazionale che agitano in questi tempi le menti dei giovani europei, mi ha fatto queste dichiarazioni:

— La chiave del problema balcanico considerato dal punto di vista dell'intervento nella guerra europea è nella presa di Costantinopoli da parte degli alleati.

Una volta forzati i Dardanelli e presa la capitale dell'Impero Ottomano, la questione dell'intervento della Rumenia e della Bulgaria resta virtualmente risoluta in senso favorevole alla Quadruplice e tutti gli sforzi, tutto l'immane lavorio della diplomazia austro-tedesca vengono neutralizzati, letteralmente demoliti dal nuovo ordine di cose che nascerà dalla colossale operazione compiuta dagli alleati.

Sotto questo aspetto si comprende la necessità, non solo, ma l'opportunità che gli spiriti chiaroveggenti propugnano di una collaborazione italiana al forzamento degli Stretti.

L'Italia colle milizie ben preparate, valorose, colla organizzazione di materiale e di servizi di cui dispone, può recare un aiuto prezioso e forse anche risolutivo agli anglo-francesi.

Chi considera l'alta importanza di un felice risultato della operazione che si sta svolgendo nei Dardanelli intuisce facilmente la opportunità e l'importanza dell'intervento di un elemento che abbia in sè la virtù di affrettare codesto risultato.

Momentaneamente i popoli balcanici sono un po' esitanti, anzitutto per le pressioni che gli austro-tedeschi, facilitati nel loro lavoro da una comprensibile accondiscendenza delle Corti, esercitano sugli organi dirigenti, in secondo luogo per la piega che ha preso la guerra sullo scacchiere galiziano-polacco.

Questo secondo fatto non deve però indurci a credere che la ritirata dei Russi, anche qualora prendesse forme più gravi, possa ingenerare nei popoli balcanici la convinzione che torni loro maggior conto di schierarsi dalla parte degli Imperi Centrali.

I popoli balcanici conoscono benissimo la potenza della Russia; sanno che il colosso russo potrà essere obbligato a trasportare le sue linee di difesa qualche centinaio di chilometri indietro, ma non potrà essere debellato dall'offensiva germanica i cui anelli devono finire collo spuntarsi contro la mirabile difensiva del colosso. Sanno pure, i popoli balcanici, che quand'anche, per disperata ipotesi, la Russia dovesse uscire vinta dalla guerra, in pochi anni potrebbe rifar le sue forze colle sterminate risorse di cui dispone, e può ritornare potente. Consci di tutto ciò i popoli balcanici, i quali sono dotati di un certo senso pratico, si guarderanno bene dall'accusare la loro causa nelle mani degli Imperi Centrali; piuttosto aspetteranno che gli eventi facilitino loro l'entrata in guerra a fianco di quel gruppo di potenze che solo è in grado di garantire il conseguimento delle aspirazioni nazionali.

— E come si potrà risolvere la questione dei compensi specialmente per quanto riguarda la Macedonia disputata dalla Grecia, dalla Bulgaria e dalla Serbia.

— Non bisogna negare che la questione della Macedonia è una delle più gravi e delle più complicate che abbiano per le mani le diplomazie della Quadruplice. Ragioni storiche militano a favore della Grecia che prima di tutti nei tempi della sua grandezza ebbe la Macedonia, e a favore della Serbia la quale in tempi della grande Serbia ebbe il dominio sulla Macedonia. Ragioni etniche di fatto militano invece a favore della Bulgaria, chè realmente la maggioranza della popolazione macedone è oggi data dai bulgari.

A mio modo di vedere l'unica soluzione di questo groviglio balcanico, che s ipresenta alla Quadruplice, è quella di riprendere il primo Trattato stipulato dagli Stati balcanici in occasione della prima guerra; è certo che si dovrebbe manomettere l'Albania, ma date le esplicite intenzioni della Serbia di non ostacolare le aspirazioni italiane su Vallona la questione sarebbe facilitata di molto...

A questo punto ho cercato di portare la conversazione sul terreno della guerra italiana.

— Le dico francamente, mi ha dichiarato il mio intervistato, che l'esercito italiano ha rivelato in questa guerra magnificamente condotta, delle qualità e dei valori che prima all'estero non si sospettavano neppure. Le aggiungerò che una delle preoccupazioni che mi rendeva perplesso sulla opportunità dell'intervento dell'Italia nella guerra era quella sulla sufficienza dell'esercito italiano di sostenere l'immane peso di una guerra irta di tante difficoltà come è quella che l'esercito italiano combatte valorosamente ai suoi confini orientali. E bisogna convenire che la potenza ed il valore dell'esercito italiano si rivelano più che sufficienti al peso immane della loro guerra. Dallo Stato Maggiore alla truppa è tutta una sola rivelazione di qualità insospettate, onde non è difficile preconizzare un buon risultato dell'aspra lotta.

La presa di Gorizia mi sembra non molto lontana; presa Gorizia l'Italia può dire di aver superato la prima e forse la più difficile fase della guerra e di avere nelle mani tutta l'Istria e di avere aperte le vie verso l'Ungheria.

L'azione dell'Italia ha sulle sorti della guerra una importanza maggiore di quella che si crede; se l'esercito italiano, occupata Gorizia e Lubiana, riesce a portarsi sulla strada di Pest può portare un radicale sconvolgimento nella situazione.

L'interessante conversazione si è chiusa con un caloroso elogio per il nostro Re, che degno figlio dei Savoia sta sul fronte a portare colla propria presenza, col proprio contatto colle truppe, l'incoraggiamento e l'incitamento al valore.

Nel paese e sul fronte

« I soldatini »

Non mi piace quel diminutivo che forse per vezzeggiativo fu dato ai nostri soldati.

E difatti nei giornali si legge sempre: i nostri soldatini grigio verde, i nostri forti soldatini... Ma che soldatini d'Egitto!

Soldatoni bisogna dire, soldatoni che hanno fatto meravigliare il mondo con virtù militari che noi eravamo sicuri che essi avevano, ma che per l'estero furono una rivelazione.

E' perciò che la parola « soldatino » mi urta, non mi piace e quasi mi sembra suoni offesa a questi soldati magnifici che sanno sfidare la morte sui campi di battaglia come gli spartani antichi.

Gli austriaci forse colti in inganno dallo stupido diminutivo avevano battezzato i nostri soldati per una accozzaglia di « suonatori di mandolino »; però hanno fatto male i conti!

Gli italiani sanno suonare bene il mandolino, ma ancora meglio gli austriaci e di questo certo ora Conrad e compagni saran persuasi oltre misura.

E' dunque ora che si smetta un diminutivo che da chi non vive fra noi può essere male interpretato. — *P. Miari*

Un " vademecum „ per gli ufficiali sul fronte dell'Isonzo

La Commissione Centrale degli irredenti ha pubblicato un utile libricino tascabile per gli ufficiali che si recano al fronte dell'Isonzo. Esso contiene una infinità di dati statistici e una raccolta di formule e indicazioni sui monti, sui fiumi, sui laghi, sulle capanne, sui ricoveri, sui ghiacciai, sulle coltivazioni, sulle grotte del Carso, sulle distanze ferroviarie ecc.

L'opportuno vade mecum viene distriguito gratuitamente ad ogni ufficiale che ne faccia richiesta alla Commissione centrale (Roma corso Umberto 448).

L'avvenire economico di Trieste rimane assicurato

ZURIGO, 27. — Un interessante articolo della « Neue Zurker Zeitung » dimostra oggi luminosamente l'assurdità della tesi secondo cui Trieste italiana perderebbe il suo *hinterland*.

« Trieste — dice l'articolista — che malgrado le sue notevoli industrie locali è alimentata prevalentemente dal traffico, è lo sbocco naturale di tutto il commercio che si fa nel suo gigantesco « hinterland ». I confini di questo « hinterland » vanno da Gorizia lungo tutte le terre tedesche oltre Praga e comprendono anche la Baviera meridionale, il Salisburgo e il Lago di Costanza. La necessità di Trieste per tutte queste provincie è chiara, ed è dimostrata anche dalla ostinata resistenza con cui l'Austria ha negato Trieste all'Italia.

Data l'enorme distanza, è assurdo credere che queste provincie debbano domani rivolgersi per il traffico all'Oriente; per il solo fatto che Trieste non è più austriaca ma italiana. Pensate a quest'assurdità. Il traffico col levante dovrebbe passare attraverso lo stretto di Gibilterra. Inoltre si pensa che del traffico di Trieste il 55 per cento appartiene ancora alle regioni immediatamente vicine a Trieste, che non saprebbero trovare altra via. — L'« hinterland » ha bisogno di Trieste, sia essa austriaca o italiana, come la Svizzera ha bisogno di Genova.

Trieste è il centro naturale dei commerci del Levante e con nessun artificio si riuscirebbe mai a diminuirgli questo naturale privilegio. Una politica doganale indirizzata dall'Austria a impedire l'esportazione attraverso una Trieste italiana, avrebbe conseguenze assai più gravi per l'Austria che per l'Italia. Trieste trarrebbe le sue migliori merci dall'Italia e dalla Svizzera. L'idea che Trieste dipende economicamente dall'Austria è erronea.

I seguenti dati statistici dimostrano come Trieste sia attiva non soltanto come porto austriaco; il suo traffico con la Turchia significa una somma annua di 202.300.000 corone; coll'Egitto 138 milioni 100 mila corone; colle Indie inglesi 147.600.000; coll'Austria Ungheria 16 milioni 900 mila; coll'Italia 99.000.000.

Inoltre Trieste deve la sua importanza non all'Austria, ma ad istituzioni sue proprie. Il « Lloyd austriaco », la più grande società marittima della monarchia, l'« Austro - americana » e quasi tutte le altre società di navigazioni e di costruzioni navali sono creazioni di Trieste. Mentre l'Austria spendeva solo 10 milioni per la valorizzazione del porto di Trieste, l'Italia ne spendeva 225 soltanto per il porto di Genova. Non solo: la politica finanziaria dell'Austria era estremamente dannosa per Trieste, poichè le ferrovie austriache non intendevano affatto tenere conto delle necessità dell'« hinterland » triestino.

E' assurda infine l'idea che le varie imprese industriali di Trieste come le industrie di colori olii, prodotti chimici e cantieri debbono deperire in una Trieste italiana. Una città, destinata esclusivamente al lavoro e al commercio, è sempre un terreno fecondo per tutte le imprese industriali.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da potere ricevere un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gammbalsito, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 28 LUGLIO)

Presidente Turchetti; Giudici cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il Sostit. Proc. Taccone; cancelliere Casadei.

Contrabbandi

Specogna Maria di Luigi di anni 16 e Cencig Antonia di Antonio entrambi da Montefosca, il 17 settembre 1914 introdussero nel Regno chilogrammi 2 di tabacco estero. Furono condannate ciascuna in contumacia a 264 lire di multa cogli accessori.

***

Taboga Angelo di Pietro di anni 20 e Candussio Ermenegildo fu Giuseppe di anni 45 da Ursinins Piccolo (Buia) nel 23 dicembre 1914 furono sorpresi con chilogrammi 8,300 il primo ed il secondo con chilogrammi 12,900 di tabacco estero con l'aggravante della recidiva generica. Furono condannati entrambi a lire 231 di multa, spese e confisca del genere sequestrato.

***

Piemonte Gio. Batta di ignoti e Treppo Giovanni di Sebastiano da Nimis, furono colti il 27 novembre 1914 in territorio di Buia con chilogrammi 36,800 di tabacco. Si ebbero ciascuno lire 191 di multa cogli accessori.

Pividori Giovanni di Giacomo di anni 16 e il di lui fratello Giuseppe di anni 12, entrambi di Sedilis (Ciseriis) il 28 dicembre 1914 in territorio di Nimis introdussero chilogrammi 32 di tabacco estero. Furono condannati a lire 111 ciascuno col resto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Contributo annuale al Natisone - L'orario dei pubblici esercizi

Ci scrivono 28 (n):

Oggi verso le tredici il soldato ... della Compagnia di Sanità, si era recato a fare un bagno nelle infide acque del Natisone, e precisamente dalla sponda destra, in un gorgo a metà del borgo Brossana.

Quasi appena tuffatosi nell'acqua venne colto dal male, e dalla sponda alta del fiume, fu veduto dibattersi e poi affondare. Le donne ed i bimbi del rione gridarono al soccorso ed il signor Sozziero Vittorio che trovavasi a letto discese in fretta ed estrasse dall'acqua il povero soldato esanime. Si tentò la respirazione artificiale ed i massaggi, ma era già tardi; il povero soldato era morto. Fu sul luogo il capitano medico prof. Accordini e la P. S. per le constatazioni di legge. — Ogni anno il Natisone vuole la sua vittima, vuole il suo soldato! — Si andava poi affermando che il padre di questo perito che appartiene alla Provincia di Firenze, sia in viaggio per abbracciare il figlio! Sarebbe poi opportuno, per evitare disgrazie, che l'Autorità Militare avvertisse i dipendenti che l'acqua del Natisone è fredda, e che i diversi gorghi sono pericolosissimi, specialmente per gli inesperti del nuoto.

* D'ordine del Comando di tappa, con oggi, l'orario degli esercizi pubblici viene così modificato: Alberghi, Trattorie con alloggi, caffè, Pasticcerie ecc. apertura ore 6 chiusura ore 22. — Osterie apertura ore 7 chiusura ore 21. — In altri termini, dopo la campana del coprifuoco, nessun esercizio aperto.

Da PALMANOVA

Pro feriti - L'offerta d'un paese redento

Ci scrivono 28 (n):

Sono pervenute fino ad oggi le seguenti offerte: G. Treleani lire 5, F. Pelizzoni 5, Vittorio ed Elisa Scala (in morte di Vincenzo Follini) lire 30, B. Malisani lire 10, raccolte a Bagnaria e Campolonghetto dalla sig. Franchi 144.30, Andrea Strossel (terza offerta) 5, Maria Armellini 50, Infermeria Cavalli San Vito al Torre 10, capitano Olivotti 50, R. Gaggia 10, Mons. Merlino attuale arciprete di Palmanova 25 Anna Scala nella occasione del suo onomatico lire 100.

La popolazione di Crauglio riconoscente della sovvenzione ricevuta in denaro ed in generi alimentari a sollievo delle grandi strettezze che lasciò il passato governo, togliendo alle proprie case i loro cari offre lire 77 quale umile tributo pei soldati feriti in guerra.

Somma precedente lire 2577.12 — Totale lire 3110.42.

Da FORNI AVOLTRI

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 27 (n):

Con l'intervento del rappresentante del comune, del corpo insegnante e di altre distinte personalità del Comune, si è anche qui costituito il Comitato di Assistenza civile e beneficenza, il quale subito iniziò le pratiche per formare un fondo di soccorso col quale provvedere ai bisogni più immediati. Il consiglio comunale ha votato un primo contributo di lire 500; la R. Prefettura inviò lire 200 assegnandole però esclusivamente ai profughi; un comitato privato diede 15 lire. Si cercherà il contributo dei privati; e non si dubita che tutta la popolazione che si trovi in grado di farlo, darà il suo obolo, nella proporzione maggiore possibile.

Da SAN DANIELE

Scuola professionale - Pro assistenza

Ci scrivono 27 (n):

Fu trasmesso al presidente signor Pietro Pellarini un sussidio governativo di lire 450 per questa scuola professionale femminile di lavoro, che conta una settantina di alunne.

★ I sottocomitati nominati per raccogliere i contributi in danaro funzionano regolarmente da qualche giorno con alacrità e compresi della loro missione.

Cronaca Cittadina

Consiglio provinciale

Lunedì 9 agosto alle ore 13 è convocato il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente, vice presidente, segretario e vice segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1915-16; Nomina di cinque Revisori del Conto consuntivo 1915 dell'Amministrazione provinciale.

Seguono quindi altre sette nomine di membri e delegati nei Consigli di amministrazione di vari enti.

Undici comunicazioni di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione in sostituzione del Consiglio provinciale.

Rinnovazione per il triennio 1916-1917-1918 del contributo provinciale per il funzionamento della Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano; Domanda del Comune di Polcenigo per ottenere un sussidio dalla Provincia per la costruzione della strada di « Mezzomonte »; Conto morale 1914 della Amministrazione provinciale di Udine; Conto consuntivo 1914 dell'Amministrazione provinciale di Udine; Conto morale e conto consuntivo 1914 del Brefotrofio provinciale di Udine; Bilancio preventivo 1916 del Brefotrofio provinciale di Udine; Bilancio preventivo 1916 dell'Amministrazione provinciale di Udine; Parere sulla domanda di costituzione di un Consorzio obbligatorio per bonifica di seconda categoria dei bacini dei fossi Melon e Cornia e del Rio di Villotta nei Comuni di Chions, Sesto al Reghena, Cintocaomaggiore e Pramaggiore; Regolamento provinciale di Polizia Veterinaria.

IN SEDUTA PRIVATA:

Continuazione dell'assegno personale a favore del segretario capo della Deputazione provinciale.

Consiglio provinciale scolastico

(SEDUTA DEL 27 LUGLIO)

Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla deputazione scolastica nelle adunanze del 25 maggio 7 e 21 giugno.

Revisori dei Conti: Per l'esercizio 1915-16 sono eletti consiglieri l'ingegnere Bellavitis e l'avvocato Ronchi.

Commissioni giudicatrici nei concorsi magistrali nei comuni autonomi.

Udine: Sono nominati l'ispettore scolastico Sannio e la maestra Cotterli Maria; al maestro Dorigo « incompatibile » viene sostituito il maestro Leopoldo Stefanutti.

Pordenone: maestre Carrara Luigia e Draghi Giuseppina, al prof. Scaravelli, eleggibile condizionatamente viene sostituito il maestro Lenna Alberto.

San Vito al Tagliamento: maestra Teatini ed il maestro Secco.

Cividale: avendo il Comune delegato al Consiglio provinciale scolastico gli atti del Concorso, è nominata una apposita commissione composta dall'Ispettore Benedetti, dal prof. Pizzio e dal maestro Dorigo

Gemona: si prende atto della sospensione dei concorsi, esclusivamente maschili.

Arredamento scolastico

Si dà parere favorevole per Maniago, Sesto, Ovaro e Cividale.

Patronati scolastici

Si ripartisce la stessa somma dell'anno scorso e nelle stesse proporzioni quale sussidio a tutti i patronati della provincia per l'esercizio 1915-16.

Si approva lo statuto per Prato Carnico; il bilancio di Codroipo, e si decide sul Patronato di Pontebba.

Scuole per adulti analfabeti

Si tratta del compenso di maestri di dette scuole per l'anno scolastico 1914-15 e si propongono al Ministero le scuole da istituire per il 1915-16.

Pro bandiere

" Trieste „ e " 116 fanteria M. M. „

Continua la sottoscrizione per le due bandiere:

Adele Griz di Spilimbergo lire 10; La moglie di un maggiore del 116° di M. M. lire 5; Ida Pecile lire 10; Maria Deciani Ottelio lire 5; Alfonsina Levi Bellezza lire 5.

Raccolte dal cav. Ugo Zilli: Ugo Zilli lire 1, Umberto Giacopelli lire 1, Erasmo Papale lire 1, Carlo Benedetti lire 1, Carlo F. Favetti lire 1, Gianni Cagnoni lire 1, dottor Giovanni Bonanni 1, Attilio Morpurgo 1, A. Durante lire 1, Antonio Caneva lire 1, Carlo Danieli lire 1. Roma Renata Zilli lire 0.50, Alfredo Luccarini lire 1, Vittorio Cesiotti lire 1, Marcello Zuccolin lire 1, Fragiacomo lire 1, G. Timeus lire 1, ing. Perini lire 1, Aldosteo Corona lire 1.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 11.897.52

Erminia vedova D'Este lire 100; Edoardo Spezzotti per indennità alloggio ufficiali lire 30; N. N. per indennità alloggio ufficiali lire 24.

mediante la « Patria del Friuli »: Avv. Girardini e Nardini (in morte di Giuseppe Bottussi) lire 5; Amedeo Piccoli e Famiglia (in morte di Maria Tubello Colussi) lire 2; Scaini Guglielmo (in morte del tenente Cesare Petrucci lire 2. — Totale L. 12.060.52.

Comitato provinciale di vigilanza degli orfani dei maestri elementari

L'istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari ha - con apposito avviso - aperto il concorso a 47 posti vacanti nel convitto di Assisi, riservati agli orfani, a 37 posti vacanti nel Convitto di Anagni, riservati alle orfane ed a 254 borse di studio da godersi in famiglia od in istituti che saranno designati dal Consiglio direttivo.

Ai posti vacanti possono concorrere gli orfani che abbiano compiuti i 6 e non abbiano oltrepassati i 13 anni di età; alle borse di studio possono concorrere gli orfani da 6 a 18 anni di età.

Le domande di concorso in carta libera, devono essere presentate al R° Provveditore agli studi di questa provincia entro il 20 agosto p. c., insieme coi documenti richiesti.

Per informazioni al concorso e sui relativi documenti, gli interessati si rivolgano al signor E. Fruch, segretario del Comitato provinciale, presso l'ufficio scolastico, e chiedano con sollecitudine il modello a stampa della *domanda d'ammissione*, la quale — convenientemente fornita dei dati in essa richiesti — dovrà essere presentata al R° Provveditore agli studi insieme coi documenti di rito.

Il comitato provinciale vivamente raccomanda ai maestri, ai direttori e ai vice ispettori di diffondere la notizia del concorso.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 66.737.86 Martini Giuseppe lire 15; Gambierasi Irene lire 10; Blasoni Maria lire 5; Toffolo Francesco Manarina (IV offerta) lire 10; Ada e Licia sorelle Ragazzoni lire 20 — Totale lire 66.737.36.

Le offerte si ricevono presso il segretario del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè dai giornali cittadini.

Oblazioni raccolte dall'Intendente di Finanza nella Famiglia Finanziaria della Provincia di Udine: IX LISTA:

Somma precedente lire 1203.35: cav. Federico Marsilio presidente della Comm. Imp. Pordenone lire 10; signor Lotti Francesco membro id. id. lire 5; signor De Marchio Basilio id. id. id. lire 3. — Totale lire 1221.35.

Camera di Commercio

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti:

Coke metallurgico (alla tonnellata franco a cumulo a Mantova) lire 85;

Litantrace Americano da vapore a gas (alla tonnellata franco vagone Spezia) lire 77;

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 77;

Mattonelle di minuto inglese (alla tonnellata franco vagone Genova) lire 91.

Denuncie di depositi di combustibili liquidi

La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli interessati sui seguenti articoli del decreto luogotenenziale N° 1112 apparso nella « Gazzetta Ufficiale » del 27 corrente:

Art. 4. — Agli effetti del presente decreto deve considerarsi quale deposito, ogni locale in genere nel quale si contenga anche una sola delle sostanze appresso indicate, in qualità che eccedano i limiti seguenti:

Olî animali Kg. 100; Olî minerali Kg. 100; Nafta Kg 50; Benzina Kg 25; Alcool (nelle località nelle quali il deposito degli spiriti è libero di fronte alle leggi vigenti) litri 100; Altre essenze comunque utilizzabili per motori, Kg. 50 complessivamente.

Art. 5. — Entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente decreto e cioè entro il 1° agosto, i commercianti all'ingrosso o al minuto e i privati detentori che abbiano depositi di sostanze indicate nell'art. 4 dovranno fare formale denuncia al comando locale dei RR. carabinieri, indicando il luogo del deposito, la quantità di ciascuna sostanza ivi conservata e la specie contenente delle sostanze medesime (recipienti fissi o trasportabili).

Sono esenti da tali denuncie le quantità di sostanze indicate nell'art. 4

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

Non si sa quanto io soffro in questa casa; non lo si saprà giammai. Quando si ha dell'orgoglio, si soffre senza lagnarsi, ed io mi taccio, dottore, ma ci penso troppo!

— Fate benissimo, cara signora, — ha risposto il dottore, che credo si chiami Desmarets — non ne parliamo più; bevete vino diacciato che vi calmerà.

— Nulla, nulla può calmarmi, fuorchè la morte, dottore caro!

— Ebbene, signora, quando vorrete — ha replicato il dottore infastidito.

In ogni regione più centrale, l'attenzione dei convitati era attivata dai discorsi disinvolti, caustici di un personagigo, che ho sentito chiamarsi signor di Bèvallan, e che pare godere qui il diritto di una particolare intimità. E' un uomo di alta statura, di età già virile, la cui testa ricorda fedelmente il tipo di Francesco I. Lo si ascolta come un oracolo, e la stessa signorina Laroque gli accorda quell'interesse e quell'ammirazione che essa pare suscettibile di concepire per qualche cosa in questo mondo.

In quanto a me, siccome la maggior parte delle spiritosità che sentivo applaudire riferivansi ad aneddoti locali ed a cose di campanile, non potuto apprezzare fino al giusto il merito di questo *leone* armoricano.

Ho avuto però campo di lodarmi della cortesia di lui, avendomi egli offerto un sigaro dopo il pranzo, e condotto nel gabinetto dove si fuma. Egli ne faceva anche gli onori a tre o quattro giovanotti appena usciti dall'adolescenza, i quali consideravano evidentemente come un modello di belle maniere e di galanti mariuolerie.

— Ebbene! Bèvallan — ha detto uno di questi giovani seidi, — voi non rinunciate dunque alla sacerdotessa del sole?

— Giammai! — ha risposto il sig. di Bèvallan — attenderò dieci mesi, dieci anni, se occorre, ma l'avrò, o nessuno l'avrà.

— Voi non siete da compiangere, vecchio pazzo; l'istitutrice vi aiuterà ad aver pazienza.

— Debbo io tagliarvi la lingua o le orecchie piccolo Arturo? — ha risposto a mezza voce il signor di Bèvallan, avanzandosi verso il suo interlocutore e facendogli con un segno notare la mia presenza.

Si è incominciato allora a parlare con un'incantevole confusione, di tutti i cavilli, di tutti i bracchi, di tutte le signore del cantone; e, fra parentesi, sarebbe da desiderarsi che le donne potessero assistere segretamente una volta almeno nella loro vita, ad una di queste conversazioni che si fanno tra uomini nella prima effusione che segue un pasto copioso.

Esse vi troverebbero la misura esatta della delicatezza dei nostri costumi, e la fiducia che loro debbono ispirare.

Del resto io non mi vanto affatto di essere schifiltoso, ma secondo me, l'andazzo di quei ragionari scapigliati aveva il grave torto di andare al di là dei limiti più estremi dello scherzo, toccando tutto nel loro passaggio; oltraggiando tutto allegramente, ed infine prendendo un carattere gratuito di profanazione generale.

Ora, la mia educazione, per quanto possa essere incompiuta, mi ha lasciato nel cuore un profondo rispetto, che mi pare dover riserbarsi anche nelle più vivaci espansioni dell'allegria.

Intanto abbiamo oggi in Francia la nostra giovane Armorica, la quale non è soddisfatta se non bestemmia un poco dopo bevuto; abbiamo i nostri brigantucci, speranza dell'avvenire, che non hanno avuto nè padre nè madre, che non hanno nè patria nè Dio, ma che sembrano essere il prodotto lordo di qualche macchina senza viscere e senz'anima, che li abbia deposti furtivamente su questo globo per esserne soltanto il più brutto ornamento.

Insomma, questo sig. di Bèvallan, il quale non teme di assumere il grado di professore di cinismo co questi rompicolli imberbi, non mi è piaciuto, e credo di non essere neppure io a lui simpatico. Ho quindi preso a pretesto un po' di stanchezza e mi sono ritirato.

Alla mia domanda, il vecchio Alano si è munito di una lanterna, e mi ha condotto attraverso il parco all'alloggio che mi è stato destinato.

Dopo alcuni minuti di cammino, abbiamo passato un ponte di legno, e ci siamo trovati dinanzi ad una porta massiccia ed ogivale, sormontata da una specie di orologio, e fiancheggiata da due piccole torri. E' l'entrata dell'antico castello. Delle quercie e dei pioppi secolari formano attorno a questo avanzo feudale, una cinta misteriosa, che gli dà un aspetto di profondo isolamento, ed è in questo rovino che debbo abitare.

Il mio appartamento, composto di tre camere molto pulitamente ammobigliate, si prolunga sulla porta da una torretta all'altra, e dirò subito che questo melanconico eremo non mi dispiace, e che lo trovo conveniente alla mia fortuna.

Appena liberato dal vecchio Alano, il quale è di umore piuttosto chiacchierone, mi sono posto a scrivere il racconto di questa importante giornata, interrompendomi di quando in quando per ascoltare il mormorio dolcissimo del piccolo canale che scorre sotto le mie finestre, ed il grido della leggendaria civetta, che celebra nei boschi vicini i suoi tristi amori.

(Continua)

che appartengono allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Art. 6. — I titolari dei depositi sono obbligati a tenere un registro in carta libera vidimato gratuitamente in ciascun foglio del pretore del mandamento, sul quale annoteranno sia la quantità di sostanze indicata nell'articolo 4 che furono da loro denunciate a termine dell'art. 5 sia le successive entrate ed uscite dal deposito delle sostanze medesime, indicando a fianco di ciascun movimento il nome degli Enti e delle persone dalle quali le sostanze vennero ricevute o alle quali furono dirette.

Nel caso di consumo di sostanze avvenuto per uso diretto del titolare del deposito, accanto all'annotazione nel registro relativo al movimento di uscita delle sostanze medesime, saranno indicate dettagliatamente le ragioni che determinarono il consumo in modo da poter giustificare esaurientemente l'uso delle quantità descritte in uscita.

Una spilla da signora

con brillantini e due perle venne perduta domenica da Piazza XX Settembre alla Chiesa delle Grazie attraversando le vie centrali.

A chi porterà la spilla alla Agenzia Manzoni sarà data competente mancia

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Per oggi giovedì e domani venerdì grandioso programma cinematografico e di varietà. Il teatro si apre alle 17.

« L'amico intimo di Polidor » scena comicissima.

« La Regina Mezurka » emozionante dramma in quattro parti. Capolavoro cinematografico edito dalla casa Pasquali e C. di Torino.

Continuato successo del Teatro di Varietà:

1° Carmen de Fleur elegante divetta.

2° Serata d'addio di Tina de Falsinea la simpatica cantante generica.

3° Ester de Marini l'esimia e gentile cantante italo-napoletana.

3° « The Frascoia » Equilibrista al trapezio col suo bravo e divertente comico.

corpo di parecchie ore. Le trincee che perdemmo ieri l'altro a Linckopf furono riprese, eccetto una piccola parte.

« Fronte orientale. — *Fra Milau e il Niemen facemmo prigionieri ieri circa mille russi dispersi. Ad est e sud-est di Rozan, il nostro attacco progredisce. Prendemmo Goworowo. A nord di Serek dalle due parti del Narew e a sud di Nisilsh i russi continuarono i contrattacchi che fallirono. Il nemico lasciò nelle nostre mani in questa regione, nonchè presso Rozan, 2500 prigionieri, sette mitragliatrici.*

« *Dinanzi a Varsavia, all'ovest di Blonie, prendemmo d'assalto la località di Pierunow. Hanno luogo combattimenti nella regione a sud-ovest di Goraltalvarja.*

« Fronte sud-orientale. — *La situazione delle truppe tedesche è generalmente immutata* ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso del 25 corrente dice:

« Nella regione del litorale vi fu cannoneggiamento. Un nostro canotto automobile affondò un bastimento carilco di turchi. In direzione di Mouc la resistenza del nemico continua, avendo turchi ricevuti considerevoli rinforzi. Uno dei nostri valorosi reggimenti di cavalleria caricò impetuosamente e sciabolò due compagnie turche respingendo il rimanente sulla riva destra dell'Eufrate.

« Sul resto del fronte nessun combattimento ».

La caccia non sarà sospesa

ROMA, 28. — Su proposta del Consiglio provinciale di Milano tendente a ottenere la chiusura della caccia in tutta Italia, la Società dei Cacciatori di Roma presentava al competente ministro le sue deduzioni ed i suoi voti.

Ed ecco la risposta del ministro on. Cavasola:

« In ordine al voto trasmesso, contro una eventuale sospensione generale della caccia, durante la guerra, informo che, in argomento, « nessun » provvedimento sarà attuato ».

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

La moglie Maria, i figli Luigina, Giovanni, Bianca, Michelina e Rita, la sorella Luigia, i fratelli Vittorio e Giovanni, i cognati e i congiunti annunciano la morte di

SANTE ZILLI

avvenuta ieri, dopo breve malattia, alle ore due.

I funerali seguiranno oggi in Moggio (Udinese) alle ore 18.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Moggio, 29 luglio 1915.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La formidabile azione della nostra artiglieria sulla fronte dell' Isonzo

La tenacia e il valore altissimo dei soldati italiani

Un telegramma del " Lokal-Anzeiger „ di Berlino

ZURIGO, 28. — Si ha da Berlino:

Il Lokal Anzeiger riceve da Gorizia:

« *I quotidiani attacchi sul fronte dell'Isonzo, da Gorizia a Monfalcone, continuano. Di giorno vi è violenta lotta di artiglieria e di notte ininterrotti attacchi di artiglieria.*

« *Gli attacchi sono compiuti dagliitaliani con tenacia ed altissimo valore. L'artiglieria italiana fa cadere letteralmente una pioggia di granate sul suolo roccioso, ciò che causa tra gli austriaci anche molti feriti da scheggie di pietra. Da parte austriaca si richiede grandissimo sforzo per tenere testa e superiorità* ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Le trincee prese ai tedeschi in Alsazia

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *In Artois, nel settore di Souchez, il combattimento è stato ripreso con maggiore intensità. La città di Arras è stata per due volte bombardata Un principio d'incendio ha potuto essere rapidamente estinto; un borghese è rimasto ucciso.*

« *Dalla Somme all'Aisne vi è stata l'abituale attività delle due artiglierie. Nelle Argonne violento cannoneggiamento su tutta la fronte.*

« *In Alsazia le nostre truppe hanno oggi compiuto la conquista di posizioni potentissimamente organizzate che i tedeschi occupavano a duecento metri di altitudine al disopra delle nostre trincee, sulla cresta Lincekopf-Schratzmanne-Le Banenkopf, vale a dire sopra un fronte di due chilometri. Queste alture dominano la valle principale della Fecht, nonchè la grande strada di Notre Dame des les Roy pisse. Abbiamo fatto prigionieri parecchi ufficiali e più di un centinaio di soldati, appartenenti a cinque reggimenti diversi* ». (Stefani)

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Artois, a nord di Souchez, i tedeschi, dopo un forte bombardamento hanno lanciato stanotte contro le nostre posizioni, in tre diversi punti, parecchi attacchi. Dopo una lotta vivacissima, sono stati respinti dalle trincee nelle quali erano riusciti a penetrare, salvo in un punto dove hanno conservato venti metri di una testa di trincea dinanzi al nostro fronte.*

« *Soissons è stata bombardata nella serata di ieri.*

« *In Argonne, nella regione di La Fontaine aux Charmes il nemico ha pronunciato un tentativo di attacco; è stato respinto nelle sue trincee dai nostri fuochi di fanteria. Sul resto del fronte notte calma* ».

Il bollettino tedesco conferma il successo francese

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino, 27: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *Deboli attacchi francesi con granate al nord di Souchez ed esplosione di mine nella Champagne, nella regione di Lemesnil, sono rimasti senza risultato. Abbiamo occupato altre trincee nemiche nella parte occidentale dell' Argonne. Abbiamo risposto di nuovo al bombardamento di Thiaucourt col bombardamento di Pot à Mousson.*

« *Nei Vosgi il nemico ha preso possesso ieri sera delle nostre trincee avanzate sul Lincekopf al nord di Münster.*

« *Abbiamo costretto un aviatore francese a prendere terar presso Rongo al nord-ovest di Durcoing ed un aereoplano inglese a prendere terra presso Peronne. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri* ». ((Stefani)

Un vapore da pesca fatto saltare da un sottomarino tedesco

LOWESTOFF, 28. — Un sottomarino tedesco fece saltare ieri il vapore da pesca inglese « Salaciaiceli » collocando bombe a bordo. L'equipaggio è stato salvato. (Stef.)

Le operazioni ai Dardanelli

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nei Dardanelli nulla da segnalare, salvo alcuni leggeri progressi delle nostre truppe alla nostra ala destra.*

« *I nostri aeroplani hanno bombardato con successo un nuovo campo di aviazione nemico a nord di Chanak ed hanno colpito gli* hangars *ed un deposito di essenza, provocando così un considerevole incendio* ». (Stefani)

Un incendio a Chanak

BASILEA, 28. — Si ha da Costantinopoli, 27: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sulla fronte dei Dardanelli vi è stato nella notte dal 25 al 26 e nella giornata del 26 un fuoco intermittente di artiglieria e fanteria ad Ariburnu ed a Sedulbahr.*

« *Sulle altre fronti non vi è nulla d'importante da segnalare* ». (St.)

I sottomarini inglesi del Marmara fecero un'altra visita al Corno d' Oro

LONDRA, 28. — *Il* Times *ha da Mitilene*: « *Secondo informazioni provenienti da Bucarest, i sottomarini inglesi continuano a molestare la navigazione turca nel Mar di Marmara. Essi hanno affondato durante la settimane scorsa due barche cariche di munizioni, ed entrando nel Corno d'Oro assalirono una controtorpediniera turca ancorata al quai, deteriorandola al punto che fu necessario affondarla* ». (Stefani)

Come si combatte sul Danubio

NISCH, 28. — (Ufficiale) *Nella notte del 20 al 21 corrente un piccolo distaccamento passò, presso il villaggio di Chtitare, sulla riva sinistra della Drina e si pose in imboscata ad attendere un distaccamento nemico in ricognizione. Sebbene numericamente superiore, il distaccamento nemico fu assalito e messo in fuga. Alcuni soldati nemici furono uccisi; uno fu fatto prigioniero.*

Malgrado il fuoco nemico, il nostro distaccamento passò col prigioniero la Drina senza subire perdite.

Nello stesso giorno alle ore 7 del mattino si rilevò che un centinaio di saldati nemici lavoravano a fare una trincea sulla riva sinistra della Sava. I nostri aprirono un fuoco di fucileria su di loro ed i soldati nemici si dispersero. Qualche tempo dopo ritornarono di nuovo; ma furono un'altra volta dispersi dal fuoco della nostra artiglieria. Il nemico tentò di rispondere colle sue artiglierie, ma i suoi pezzi furono subito ridotti al silenzio.

La guerra sulle tre fronti

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 28 dice:

« Fronte occidentale. — *A nord-ovest di Souchez alcuni punti della nostra posizione essendo rimasti in mano ai francesi nei precedenti combattimenti, furono presi d'assalto dalle truppe della Slesia. Prendemmo quattro mitragliatrici.*

« *Nei Vosgi violenti combattimenti sulla linea Lincekopf-Bar Enkopf. Attacchi francesi furono respinti dalla nostra controffensiva dopo corpo a*

Il governo serbo smentisce un accordo per la cessione delle provincie bulgare della Macedonia

NISCH, 28. — E' stato pubblicato all' estero che il senatore Raynal, membro della Commissione degli affari esteri al Senato francese, dichiarò, fra l'altro, in un articolo pubblicato nella « Suisse Nationale » che non vi è alcuna ragione di passare sotto silenzio il fatto che la Serbia da molto tempo consentì a cedere ai bulgari i dipartimenti della Macedonia che il governo bulgaro reclama dopo il trattato del 1912.

Una nota ufficiosa dichiara che mai la Serbia pensò di fare tale concessione. (Stefani)

Visite di aeroplani nemici alla frontiera serba

NISCH, 27. — Nella mattina del 23 corrente aeroplani nemici bombardarono alcuni punti su Belgrado senza carattere militare. Sei borghesi rimasero feriti. I danni sono insignificanti. Un aeroplano serbò insegui e tagliò la strada ad un aeroplano nemico che precipitò a terra a sud di Clogaw. Nello stesso giorno, per rappresaglia, due aviatori serbi bombardarono Petrovaradino. Quattro bombe colpirono la fortezza.

Una grande rappresentazione a Parigi diretta dal m. Leoncavallo

Le acclamazioni agli inni nazionali

PARIGI, 28. — All'« Opéra Comique » ebbe luogo una rappresentazione a beneficio degli artisti danneggiati dalla guerra. Lo spettacolo assunse un carattere di solenne manifestazione franco-italiana.

Il teatro era gremito di folla elettissima. — Era presente anche l'ambasciatore d'Italia Tittoni, il quale venne accolto da una grande dimostrazione di simpatia e dal suono dell'inno reale italiano. Fu pure acclamatissimo il maestro Leoncavallo venuto appositamente dall'Italia per dirigere i « Pagliacci ».

Lo spettacolo si è chiuso con la esecuzione del nuovo inno italo-francese musicato da Leoncavallo, su versi del senatore Rivet. L'inno fu accolto con calorosi applausi. (Stefani).

Le elezioni degli artisti al Consiglio Superiore

ROMA, 28. — Alle elezioni degli artisti per la nomina dei loro rappresentanti in seno alla terza sezione del consiglio superiore delle antichità e belle arti sono intervenuti quasi duemila votanti, numero assai ragguardevole, se si considera il momento eccezionale e l'agitazione fatta per rimandare le elezioni stesse.

I designati dalla votazione sono stati l'architetto Adolfo Coppedè, con voti 626; lo scultore Arnaldo Zocchi, con voti 472 ed il pittore Marco Calderini con voti 421.

Dopo di loro hanno ottenuto maggior numero di voti l'archietto Gaetano Moretti (426); il pittore Vincenzo Volpe (328) e lo scultore Arturo Gazzi (247). Tale risultato rappresenta la somma dei voti delle seguenti sedi: Bergamo, Carrara, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia, Genova, Perugia, Ravenna, Siena e Urbino.

Manca solamente Bergamo, ma non può cambiare il risultato contando undici elettori inscritti.

L'on. Barzilai mantiene le dimissioni da presidente della Feder. della stampa

ROMA, 28. — Al vice presidente della Associazione della Stampa, Giacomo Gobbi Belcredi, che aveva comunicato all'on. Barzilai il voto unanime dell'assemblea con cui si respingevano le sue dimissioni da presidente, è pervenuta la seguente lettera:

« Caro amico, — Infinitamente riconoscente della manifestazione di considerazione e di affetto che volle darmi l'assemblea di ieri sera, debbo con rammarico dichiarare che non posso a meno di insistere nelle offerte dimissioni. Aff.mo: *S. Barzilai* ».

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vttorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet,14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di l[illegible] a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata.

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Filiale: Via della Posta

Assortimento completo:

Rasoi di sicurezza dei più recenti e accreditati sistemi.
Rasoi Inglesi, di **Maniago**, **Solingen** delle migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, cavalli, cani, di tutti i sistemi.
Pietre naturali del Belgio per rasoi.
Coramelle semplici e meccaniche per affilare qualunque tipo di rasoio.
Lame Gilette, Hermes, Star.
Pennelli, sapone per barba, in crema ed in polvere; bacinelle, cuscinetti, necessaire completi per barba.
Forbici da lavoro, ricamo, tascabili, per toilette, parrucchieri, sarti, calzolai, viticultori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, cuochi, da tavola, ecc.
Posate da viaggio complete.
Posateria per tavola in pacfound ed alpacca, marca finissima.
Temperini con manico in argento, madreperla avorio con 1-2-4-6-10-20-25 lame.
Duca degli Abruzzi coltello da montagna indispensabile ai Signori militari e sportmen - solidità massima — cacciaviti, apriscatole, levatappi due lame, punteruolo.
Fischietti per richiamo, sirene.
Catene per chiavi e per forbici.
Guinzagli e catene per cani.
Arrotatura, brunitura e nichelatura, nonchè riparazione di qualunque oggetto da taglio.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli e canocchiali** di lunga portata, **occhiali da sole.**

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.
Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
della
premiata **FARMACIA MALDIFASSI**
di **A. MANZONI e C.**
MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

ACETO IGIENICO

per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO, Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1\|2 » » 4.75

Per spedizioni **nel Regno** aggiungere **cent. 80.**

DELL'EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo.**
» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.
» firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno. scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».
Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da
Laringiti ✠ ✠
Bronchiti ✠ ✠
Bronco-Polmoniti
Alveoliti ✠ ✠
Tisi ✠ ✠ ✠

Sono eroiche le **inalazioni** continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI
Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

USATE
L'acqua
Chinina
MANZONI
Milano

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie